

INDICE

Premessa alla quinta edizione	XXIX
-------------------------------------	------

PARTE I I PRINCIPI

CAPITOLO 1 *Il principio di legalità*

1. Inquadramento normativo, concetto e funzione del principio di legalità.....	3
2. Legalità formale e legalità sostanziale: la concezione sostanziale-formale accolta dalla Costituzione.....	8
3. Il principio di legalità nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali	10
3.1. La natura della confisca prevista dall'art. 44, comma 2, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380	13
3.2. L'ordine di demolizione delle opere abusive previsto dall'art. 31 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380	16
3.3. La confisca del veicolo per guida in stato di ebbrezza prevista dall'art. 186, co. 2, lett. c) cod. str.	17
3.4. La confisca prevista dall'art. 474-bis c.p.	18
3.5. Il rapporto tra illecito penale ed illecito amministrativo	19

CAPITOLO 2 *Il principio della riserva di legge*

1. Funzione ed oggetto della riserva di legge	23
2. La natura della riserva di legge in materia penale	25

2.1. La compatibilità del reato di cui all'art. 73, comma 1- <i>bis</i> , del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, con il principio della riserva di legge.....	30
3. Le norme penali in bianco e gli elementi normativi della fattispecie	34
3.1. L'operatività della norma penale in bianco sul reato di <i>doping</i> di cui all'art. 9 della legge 14 dicembre 2000, n. 376	37
4. Il sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo: le varie forme di interferenza tra reato e provvedimento amministrativo	39
5. Il controverso potere di disapplicazione dell'atto amministrativo da parte del giudice penale.....	44
5.1. Il sindacato del giudice penale nel settore dei reati edilizi	50
5.2. Un caso di disapplicazione in <i>bonam partem</i> : il sindacato del giudice penale sul provvedimento del Questore nel reato di cui all'art. 14, comma 5- <i>ter</i> , del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286	56
6. I limiti del sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo	58
6.1. Il sindacato del giudice penale in materia di validità del brevetto, anche alla luce della recente riforma introdotta con la legge del 23 luglio 2009, n. 99	60
7. Il sindacato del giudice penale sulla sentenza prevista come elemento della fattispecie: il caso dei reati di bancarotta	63

CAPITOLO 3

Le fonti del diritto penale

1. Premessa	65
2. I decreti legge.....	66
3. I decreti legislativi	69
4. I decreti governativi in tempo di guerra, i bandi militari e le ordinanze previste dal T.U.L.P.S.	72
5. Le leggi regionali	74
6. La consuetudine	80
7. I rapporti tra il diritto penale e le norme sovranazionali.....	84
7.1. Le norme comunitarie	85
7.1.1. Il problema dell'esistenza di un sistema penale comunitario	86
7.1.2. L'incidenza del diritto comunitario sulle scelte di politica criminale interna: le novità del Trattato di Lisbona.....	87
7.1.3. L'incidenza dell'ordinamento comunitario sugli istituti giuridici penali interni.....	94

- 7.2. Le norme della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU)..... 107
8. Le sentenze della Corte Costituzionale: il sindacato di costituzionalità delle norme penali..... 115

CAPITOLO 4

Il principio di tassatività e l'analogia nel diritto penale

1. Nozione, funzioni e fondamento del principio di tassatività 125
- 1.1. Determinatezza, tassatività, e precisione 128
2. I criteri per vagliare il sufficiente grado di determinatezza della fattispecie penale..... 128
- 2.1. La distinzione tra elementi rigidi, elastici e vaghi o indeterminati 131
3. La portata del principio di tassatività..... 147
4. L'analogia nel diritto penale: il divieto di analogia in *malam partem* 151
5. L'analogia in *bonam partem* 162

CAPITOLO 5

L'efficacia della legge penale

- SEZIONE I. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NEL TEMPO..... 171
1. Le fonti nazionali, internazionali e comunitarie che regolano la successione delle leggi penali nel tempo 172
- 1.1. Le regole scolpite dall'art. 2, c.p. e i suoi rapporti con l'art. 25, comma 2, Cost. 182
2. Il fenomeno della c.d. retroattività occulta 184
- 2.1. La Cassazione conferisce rilevanza al mutamento di giurisprudenza in *bonam partem* in sede di applicazione degli istituti penalistici in ambito esecutivo..... 186
3. La successione "effettiva" di leggi penali (propria e impropria) e le ipotesi di successione "apparente". Espansione normativa e innesto normativo..... 188
4. I criteri discretivi tra *abolitio criminis* e *abrogatio sine abolitio-
ne* e i risvolti pratici della distinzione 192
- 4.1. Il criterio del fatto concreto o della doppia punibilità in concreto 193
- 4.2. Il criterio della continuità del tipo di illecito 196

4.3. Il criterio del rapporto strutturale tra norme e la variante della distinzione tra specialità per specificazione e specialità per aggiunta.....	197
4.4. Il criterio delle sottofattispecie	204
5. L'applicazione giurisprudenziale dei criteri dottrinali.....	205
5.1. False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.) e bancarotta fraudolenta c.d. impropria (art. 223 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267).....	206
5.2. Falso in prospetto: i rapporti tra l'art. 2623 c.c. e l'art. 174 del TUF	210
5.3. L'evoluzione normativa dei reati tributari	212
5.3.1. Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: i rapporti tra l'art. 4, lett. d) della legge 7 agosto 1982, n. 516 e l'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74.....	214
5.3.2. Il reato di omessa dichiarazione: i rapporti tra l'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1982, n. 516, e l'art. 5 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74	215
5.4. La successione di leggi penali in materia di usura.....	217
5.5. Il reato di omesso allontanamento dal territorio su ordine del Questore ex art. 14, comma 5-ter, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286	218
6. La recente riforma dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	220
6.1. L'ampliamento della portata della confisca per equivalente.....	223
7. Il fenomeno della c.d. espansione normativa: il caso del reato di bancarotta nell'amministrazione controllata e del reato di oltraggio a pubblico ufficiale	223
8. Il fenomeno del c.d. innesto normativo: i rapporti tra il reato di infedeltà patrimoniale ex art. 2634 c.c. e il reato di appropriazione indebita ex art. 646 c.p.	228
9. Il concetto di legge più favorevole al reo	230
10. La successione mediata di leggi penali: le modifiche concernenti le norme extrapenali richiamate da norme penali in bianco o da elementi normativi	231
10.1. La teoria della specificazione	232
10.2. La teoria dell'incorporazione.....	233
10.3. La teoria del restringimento operativo.....	235
10.4. La teoria che dà rilevanza all'incidenza sul disvalore del fatto	237
11. Considerazioni sull'operatività delle teorie esposte	239
12. L'applicazione giurisprudenziale delle teorie fin qui esaminate: difetto di univocità di soluzioni e metodo casistico.....	241

12.1. Gli effetti della depenalizzazione dei reati-fine sul reato di associazione per delinquere	241
12.2. L'adesione all'U.E. di nuovi Paesi: i riflessi sul reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ex art. 12 del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, e sul reato di omesso allontanamento dal territorio su ordine del Questore ex art. 14, comma 5-ter del medesimo decreto legislativo	242
12.3. La modifica della nozione di piccolo imprenditore di cui all'art. 1, comma 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e i riflessi sui reati fallimentari	247
12.4. La responsabilità dell' esercente le professioni sanitarie alla luce del c.d. Decreto Balduzzi (D.L. 13 settembre 2012 n. 158, conv. nella L. 8 novembre 2012, n. 189)	251
12.5. Il reato di usura e la modifica legislativa del computo del tasso c.d. soglia	252
13. Il nuovo comma 3 dell'art. 2 c.p. a seguito della modifica apportata dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85	254
14. La disciplina delle leggi eccezionali e temporanee	255
15. I decreti-legge non convertiti o convertiti con emendamenti	257
16. Gli effetti delle pronunce della Corte Costituzionale sul fenomeno della successione delle leggi penali nel tempo	261
17. L'individuazione del <i>tempus commissi delicti</i>	263
18. Misure di sicurezza e misure di prevenzione	268
19. La successione delle leggi processuali: il principio del <i>tempus regit actum</i>	277
19.1. Le condizioni di procedibilità	278
19.2. La prescrizione. In particolare la declaratoria di illegittimità costituzionale dall'art. 10, comma 3 della legge 5 dicembre 2005, n. 251	279
19.3. Le misure cautelari personali	282
 SEZIONE II. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO	283
1. Il diritto penale internazionale ed i principi che regolano l'applicazione della legge penale nello spazio: territorialità, personalità, difesa, universalità	283
2. Il territorio come riferimento primario del nostro ordinamento per l'applicazione della legge penale	285
3. L'individuazione del <i>locus commissi delicti</i>	287
4. I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente	293
5. Il delitto politico	294
6. Il delitto comune commesso all'estero	298
7. La universalità temperata in materia di norme contro la pedofilia	300

- 8. La necessità di rinnovare il giudizio ed il correlato problema del riconoscimento delle sentenze penali straniere..... 302
- 9. L'extradizione: fondamento, principi, presupposti e limiti 305
- 10. Il mandato di arresto europeo come forma di collaborazione giudiziaria all'interno dell'Unione Europea 314

SEZIONE III. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE RISPETTO ALLE PERSONE 323

- 1. Il generale principio di obbligatorietà della legge penale e le immunità 323
- 2. La natura giuridica delle immunità 325
- 3. Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno..... 327
- 4. Le immunità derivanti dal diritto internazionale 337

PARTE II
IL REATO

CAPITOLO 1
I soggetti attivi

SEZIONE I. IL SOGGETTO ATTIVO. LA RESPONSABILITÀ NEI COMPLESSI ORGANIZZATI..... 343

- 1. Il soggetto attivo del reato 343
- 2. L'individuazione del soggetto responsabile all'interno dei complessi organizzati..... 363
- 3. La rilevanza in ambito penale del fenomeno organizzativo della delega di funzioni..... 366
- 4. I requisiti della delega ritenuti essenziali dalla giurisprudenza 374
 - 4.1. Complessità della struttura organizzata 375
 - 4.2. Forma della delega..... 376
 - 4.3. Accettazione della delega, idoneità tecnica del delegato, conferimento di poteri effettivi ed autonomia di spesa 379
 - 4.4. L'obbligo di controllo del delegante 380
- 5. La posizione del delegante..... 381
- 6. La posizione del delegato 384
- 7. L'individuazione del soggetto responsabile negli enti pubblici..... 385
- 8. La rilevanza della delega di funzioni nell'ambito dell'impresa giornalistica (rinvio) 388

	SEZIONE II. LA RESPONSABILITÀ DEI COMPLESSI ORGANIZZATI.....	388
1.	Il dibattito sulla responsabilità penale delle persone giuridiche ed il progressivo ripudio del principio <i>societas delinquere non potest</i>	388
2.	L'evoluzione legislativa in materia di responsabilità delle persone giuridiche	393
3.	La disciplina contenuta nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	395
	3.1. L'ambito soggettivo di applicazione della disciplina.....	396
	3.2. Il principio di legalità.....	400
	3.3. La successione di leggi	407
	3.4. L'efficacia nello spazio	409
	3.5. La struttura dell'illecito previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	410
	3.5.1. I requisiti di natura oggettiva	410
	3.5.1.1. La compatibilità con i reati colposi.....	417
	3.5.2. I requisiti di natura soggettiva	419
	3.6. I modelli di organizzazione.....	421
	3.6.1. Il contenuto minimo del modello.....	423
	3.6.2. Il giudizio di idoneità ed efficacia del modello	425
	3.6.3. Le differenze tra i modelli di organizzazione	428
	3.6.4. La responsabilità omissiva dell'organismo di vigilanza	429
	3.6.5. Natura giuridica del meccanismo che consente all'ente di evitare di incorrere in responsabilità.....	430
	3.7. Il sistema sanzionatorio	431
	3.8. Il sistema processuale	439
4.	La natura giuridica della responsabilità degli enti.....	441
	4.1. La tesi della responsabilità amministrativa.....	446
	4.2. La tesi della responsabilità penale	447
	4.3. La tesi del <i>tertium genus</i> di responsabilità.....	451
	4.4. La posizione della giurisprudenza	452

CAPITOLO 2

Il principio di materialità

	SEZIONE I. L'ANALISI DEL REATO.....	455
1.	Il principio di materialità	455
2.	La concezione analitica e la concezione unitaria del reato.....	458
3.	Le singole teorie scaturite dalla considerazione analitica del reato.....	462
	3.1. La teoria bipartita.....	462
	3.2. La teoria tripartita	463

3.3. Le teorie quadripartite.....	466
3.4. L'opzione per la teoria bipartita	467
SEZIONE II. LA STRUTTURA DEL REATO	468
1. Gli elementi costitutivi o essenziali del reato	468
2. La condotta	469
3. L'azione.....	472
4. L'omissione.....	474
4.1. L'ambito di applicazione della clausola di equivalenza di cui all'art. 40, comma 2, c.p.	478
4.2. L'obbligo giuridico di garanzia e l'individuazione della relativa fonte	482
4.3. L'obbligo giuridico di impedire l'agire illecito di un terzo	489
4.3.1. La posizione di garanzia degli amministratori di società	493
4.3.2. La posizione di garanzia dei componenti del collegio sindacale	497
4.3.3. La posizione di garanzia del proprietario del suolo rispetto alla realizzazione di una costruzione o di una discarica abusiva.....	501
4.3.4. La posizione di garanzia del direttore del periodico (art. 57 c.p.)	503
4.3.5. La posizione di garanzia del gestore di servizi su internet	503
5. L'evento	510
SEZIONE III. IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ.....	513
1. Il nesso di causalità.....	513
1.1. La teoria della causalità naturale o della <i>condicio sine qua non</i> o dell'equivalenza delle condizioni	515
1.2. I correttivi alla teoria naturalistica: le teorie della causalità adeguata e della causalità umana	517
1.3. La teoria dell'imputazione obiettiva dell'evento o dell'aumento del rischio.....	521
1.4. La teoria condizionalistica della causalità scientifica ed il modello della c.d. sussunzione sotto leggi scientifiche	523
2. Il problema del concorso di cause.....	533
2.1. Il fattore sopravvenuto consistente nell'errore sanitario.....	537
2.2. La rilevanza del comportamento dell'offeso sul nesso eziologico: infortuni sul lavoro e sinistri stradali	540
3. Il caso fortuito e la forza maggiore.....	543
4. La causalità omissiva.....	546
4.1. La distinzione tra causalità omissiva e causalità attiva.....	557
5. I rapporti tra causalità penale e causalità civile	559

CAPITOLO 3
Il principio di offensività

1.	Premessa	565
2.	L'oggetto giuridico ed il soggetto passivo del reato	568
3.	I referenti normativi del principio di offensività nella Carta Costituzionale	572
4.	I referenti normativi del principio di offensività nella legge ordinaria	573
5.	Il principio di offensività nella giurisprudenza della Corte Costituzionale	580
6.	La selezione dei beni giuridici da tutelare	586
7.	L'incidenza dell'offesa sul momento consumativo del reato.....	588
	7.1. La truffa contrattuale a prestazioni equivalenti e la truffa mediante assunzione in danno della p.a.....	589
	7.2. Il peculato ed il peculato d'uso	592
8.	La disciplina del reato impossibile	595
9.	Le questioni più controverse affrontate dalla giurisprudenza in tema di reato impossibile quale espressione del principio di offensività.....	598
	9.1. I reati contro la fede pubblica: falso grossolano, innocuo ed inutile	599
	9.1.1. La falsa autenticazione notarile di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio	601
	9.1.2. La contraffazione grossolana nel reato di cui all'art. 474 c.p.....	602
	9.2. I reati contro l'amministrazione della giustizia	605
	9.2.1. La falsa testimonianza	605
	9.2.2 Il favoreggiamento personale.....	606
	9.2.3. La simulazione di reato e la calunnia.....	607
	9.2.3.1. La falsa denuncia di smarrimento di assegno bancario	608
	9.2.3.2. La ritrattazione	610
10.	I reati in materia di stupefacenti	611
	10.1. La coltivazione di sostanze stupefacenti.....	611
	10.2. La cessione di sostanze stupefacenti.....	617
11.	I reati di pericolo: classificazioni e problemi di compatibilità con il principio di offensività.....	620
	11.1. Verso il superamento della dicotomia tra reati di pericolo astratto e reati di pericolo concreto.....	622
	11.2. Limiti entro cui sono ammissibili i reati di pericolo astratto	625
12.	Reati di pericolo e superamento dei limiti tabellari.....	629

12.1. Il superamento dei limiti tabellari in materia di inquinamento elettromagnetico.....	631
13. I reati di pericolo indiretto e di possesso	634
14. I reati ostativi e di sospetto	637
14.1. La fattispecie di possesso ingiustificato di chiavi o grimaldelli di cui all'art. 707 c.p.	638
14.2. La fattispecie di possesso ingiustificato di valori di cui all'art. 708 c.p.	640
14.3. La fattispecie di impossessamento di beni culturali (c.d. furto archeologico) di cui all'art. 176 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	640
15. I delitti di attentato	643
16. I reati contro l'ordine pubblico	648
17. Le novità introdotte dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85	650
18. I reati associativi	651
18.1. In particolare: le associazioni sovversive e terroristiche	652
19. I reati c.d. di scopo.....	654

CAPITOLO 4

Le scriminanti

1. Nozione e fondamento	658
1.1. Cause di giustificazione e figure affini	661
1.1.1. La natura dell'assenza del giustificato motivo nel reato di cui all'art. 14, comma 5-ter, D.Lgs. n. 286/1998	662
2. La disciplina codicistica delle cause di giustificazione: analisi dell'art. 59, comma 1 e 4, c.p.....	664
2.1. Eccesso colposo nelle cause di giustificazione: art. 55 c.p.....	666
3. Il consenso dell'avente diritto.....	668
3.1. Il fondamento della scriminante e i confini di applicabilità	668
3.2. La natura giuridica e i caratteri del consenso scriminante.....	670
3.3. I limiti soggettivi.....	673
3.4. I limiti oggettivi	675
3.5. La rilevanza oggettiva del consenso scriminante: consenso putativo e consenso presunto	678
3.6. Il consenso dell'avente diritto nei reati colposi	679
4. L'esercizio del diritto	681
4.1. Il fondamento della scriminante e i criteri di soluzione dei conflitti.....	681
4.2. Il concetto di "diritto" ex art. 51 c.p. e le fonti del diritto scriminante.....	682

4.2.1. Il diritto straniero: il problema dei reati culturalmente orientati	684
4.3. I limiti interni ed esterni al diritto scriminante	690
4.4. Ipotesi di esercizio di un diritto scriminante	692
4.4.1. La libera manifestazione del pensiero	692
4.4.1.1. Il diritto di cronaca	695
4.4.1.1.1. La cronaca giudiziaria	699
4.4.1.1.2. La pubblicazione di un'intervista giornalistica dal contenuto diffamatorio e le differenze rispetto all'intervista televisiva	701
4.4.1.1.3. Il diritto di cronaca ed il diritto alla riservatezza	704
4.4.1.2. Il diritto di critica	706
4.4.1.2.1. Il diritto di critica e l'immunità parlamentare di cui all'art. 68 Cost.	709
4.4.1.3. La satira	710
4.4.2. Il diritto di sciopero	713
4.4.3. Il diritto di difesa	715
4.4.4. Il principio <i>nemo tenetur se detegere</i>	719
5. L'adempimento del dovere	724
5.1. Il fondamento della scriminante	724
5.1.1. L'agente provocatore (rinvio)	725
5.2. Le fonti del dovere: la norma giuridica	726
5.3. Le fonti del dovere: l'ordine dell'Autorità	727
5.3.1. L'irrilevanza dell'ordine privato	727
5.3.2. La legittimità dell'ordine	727
5.3.3. L'ordine insindacabile	729
5.3.4. L'ordine manifestamente criminoso	730
5.3.4.1. L'ordine criminoso ed i crimini di guerra e contro l'umanità	731
6. La legittima difesa	737
6.1. Fondamento giuridico della scriminante e principio dell'autotutela privata	737
6.2. Presupposti della legittima difesa	738
6.3. Requisiti della legittima difesa	741
6.4. Le novità introdotte dalla legge 13 febbraio 2006, n. 59 e la legittima difesa c.d. domiciliare	742
7. L'uso legittimo delle armi	747
7.1. Origini storiche e fondamento giuridico della scriminante	747
7.2. Soggetti legittimati all'uso delle armi	748
7.3. Presupposti dell'uso legittimo delle armi	749
7.4. L'uso legittimo delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti: fondamento e limiti	752

8.	Lo stato di necessità.....	753
	8.1. Fondamento della causa di giustificazione e differenza rispetto alla legittima difesa	753
	8.2. Presupposti della scriminante	754
	8.3. Requisiti della condotta scriminata.....	755
	8.4. Il dovere giuridico di esporsi al pericolo	756
	8.5. Stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	756
	8.6. Stato di necessità e diritto all'abitazione	757
9.	Le scriminanti tacite.....	761
	9.1. L'attività medica	763
	9.1.1. Il fondamento di liceità dell'attività medica.....	763
	9.1.2. Il consenso del paziente ed i presupposti di validità.....	766
	9.1.3. L'intervento sanitario non urgente ed indifferibile prestato in assenza di valido consenso	769
	9.1.3.1. Il caso dell'esito infausto	770
	9.1.3.2. Il caso dell'esito fausto	775
	9.1.4. L'intervento sanitario urgente ed indifferibile prestato in assenza di valido consenso	779
	9.1.5. L'intervento sanitario necessario eseguito in presenza di dissenso espresso: i casi Welby ed Englaro	782
	9.2. L'attività sportiva violenta.....	794
	9.2.1. Il fondamento della liceità dell'attività sportiva violenta	794
	9.2.2. Individuazione dei limiti di liceità delle condotte sportive scriminate.....	796
	9.3. Le informazioni commerciali.....	799
10.	Le scriminanti speciali.....	800
	10.1. La causa di non punibilità di cui all'art. 384 c.p.....	800
	10.1.1. La ratio e la natura giuridica	800
	10.1.2. L'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione	802
	10.1.3. Gli elementi costitutivi.....	803
	10.1.3.1. Il vantaggio proprio ed il concorso di persone	803
	10.1.3.2. Il nocumento	804
	10.1.3.3. Il nocumento alla libertà: la questione dell'estensibilità al nocumento all'integrità fisica ed alla vita.....	804
	10.1.3.4. Il nocumento all'onore: la condotta dell'assuntore di sostanze stupefacenti che mente a difesa della propria libertà o del proprio onore favorendo lo spacciatore	805
	10.1.3.5. Situazione di pericolo causata volontariamente: l'inevitabilità del nocumento nella falsa testimonianza qualora il testimone non si avvalga della facoltà di non rispondere ex art. 199 c.p.p.....	808
	10.1.4. L'esimente di cui all'art. 384 c.p. ed il reato di false informazioni al pubblico ministero ex art. 371-bis c.p.	812

10.1.5. L'applicazione dell'esimente di cui all'art. 384, comma 2, c.p. all'imputato di procedimento probatoriamente collegato chiamato a rispondere di favoreggiamento	813
---	-----

CAPITOLO 5

L'elemento soggettivo

SEZIONE I. LA COLPEVOLEZZA.....	815
1. L'elemento soggettivo in generale	815
2. La colpevolezza ed il principio di soggettività nel diritto penale	816
2.1. Definizione di colpevolezza.....	816
2.2. La concezione psicologica e la concezione normativa della colpevolezza.....	817
2.3. La funzione della colpevolezza.....	820
3. Rilevanza costituzionale del principio di colpevolezza.....	821
3.1. Il principio della personalità della responsabilità penale e la sua reale portata	821
3.2. La giurisprudenza accoglie la tesi della responsabilità penale personale intesa come responsabilità per il fatto proprio colpevole.....	823
4. La struttura della colpevolezza	830
SEZIONE II. L'IMPUTABILITÀ	831
1. Generalità.....	831
1.1. I rapporti fra imputabilità e colpevolezza.....	834
2. La disciplina.....	838
2.1. La minore età	838
2.2. Il vizio di mente	839
2.3. Gli stati emotivi o passionali	842
2.4. L'ubriachezza e la tossicodipendenza	843
2.5. Il sordomutismo	846
2.6. La determinazione in altri dello stato di incapacità	846
2.7. <i>Le actiones liberae in causa</i>	848
SEZIONE III. LA CONOSCIBILITÀ DEL PRECETTO PENALE E LA RILEVANZA DELLA <i>IGNORANTIA LEGIS</i>	850
1. Il principio della necessaria conoscenza-conoscibilità del precetto penale e la rilevanza della <i>ignorantia legis</i>	851
1.1. La tesi della inescusabilità assoluta dell' <i>ignorantia legis</i> e l'art. 5 c.p.	851
1.2. La tesi della scusabilità assoluta dell' <i>ignorantia legis</i>	852
1.3. La tesi della scusabilità relativa dell' <i>ignorantia legis</i>	852

2.	Il principio della necessaria conoscenza-conoscibilità del pre- cetto penale e la rilevanza della ignorantia legis nella giurispru- denza	854
2.1.	La rilevanza della c.d. buona fede qualificata nelle contrav- venzioni.....	855
2.2.	La parziale declaratoria di illegittimità costituzionale del- l'art. 5 c.p.: la sentenza della Corte Cost. del 24 marzo 1988, n. 364	856
2.2.1.	La distinzione tra ignoranza inevitabile ed ignoranza evi- tabile.....	859
2.2.2.	Gli sviluppi successivi alla sentenza della Corte Cost. del 24 marzo 1988, n. 364	868
	SEZIONE IV. LA <i>SUITAS</i> DELLA CONDOTTA.....	872
1.	La coscienza e volontà della condotta	872
2.	Il significato di "coscienza e volontà" rilevanti ex art. 42, com- ma 1, c.p.....	873
3.	L'oggetto della <i>suitas</i> della condotta	876
4.	Le cause di esclusione della <i>suitas</i> della condotta.....	877
	SEZIONE V. IL DOLO.....	879
1.	Definizione.....	879
1.1.	Il dolo colpito a mezza via dall'errore	882
2.	L'oggetto del dolo	885
2.1.	La coscienza del disvalore del fatto.....	888
3.	L'intensità del dolo	893
3.1.	Dolo intenzionale, diretto ed eventuale	896
4.	Dolo alternativo e dolo indeterminato	907
5.	Il dolo nel delitto tentato	909
6.	Ulteriori distinzioni in tema di dolo.....	911
6.1.	Il dolo specifico	913
7.	L'accertamento del dolo.....	916
	SEZIONE VI. LA COLPA.....	919
1.	L'autonomia dogmatica del reato colposo	919
2.	La nozione di colpa.....	920
3.	La mancanza di volontà del fatto tipico.....	925
3.1.	La colpa incosciente e la colpa cosciente	928
4.	L'inosservanza della regola di condotta.....	945
5.	L'attribuibilità dell'inosservanza delle regole di condotta al- l'agente.....	948
5.1.	La rimproverabilità nella colpa generica	949

5.2. La rimproverabilità nella colpa specifica.....	956
5.2.1. La c.d. concretizzazione del rischio e la c.d. causalità della colpa.....	957
5.3. La colpa comune e la colpa speciale (o professionale).....	962
5.3.1. La colpa professionale in ambito medico	964
5.3.2. Il principio di affidamento	973
5.3.2.1. La tutela dell'affidamento in tema di responsabilità colposa dei sanitari	977
5.3.2.1.1. La posizione di garanzia del primario ospedaliero	980
5.3.2.2. L'affidamento nell'altrui condotta nella circolazione stradale.....	981
 SEZIONE VII. LA PRETERINTENZIONE	983
1. Premessa	984
2. Elemento oggettivo del delitto preterintenzionale	984
3. Elemento soggettivo del delitto preterintenzionale	988
3.1. Tesi del dolo misto a responsabilità oggettiva	988
3.2. Tesi del dolo misto a colpa.....	989
3.3. Tesi dell'univocità dell'elemento soggettivo	991
4. Ipotesi peculiari di preterintenzione	992
5. Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.).....	993
5.1. Imputazione dell'evento morte o lesioni	994
5.2. Applicazioni problematiche	996
5.3. Casistica in tema di stupefacenti.....	997
6. Reati aggravati o qualificati dall'evento.....	998
 SEZIONE VIII. L'ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZIONI.....	1003
1. La struttura.....	1003
2. L'accertamento dell'elemento soggettivo nelle contravvenzioni	1005
3. La rilevanza della c.d. buona fede nelle contravvenzioni (rinvio parziale)	1006
 SEZIONE IX. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA.....	1007
1. Generalità.....	1007
2. L'inesigibilità	1008
3. L'errore nel diritto penale	1011
3.1. Classificazioni: l'errore di fatto e l'errore di diritto; l'errore motivato e l'errore inabilità	1012
4. L'errore del soggetto non imputabile.....	1013
5. Errore sul precetto penale ed errore sul fatto che costituisce il reato	1013
5.1. L'errore sul precetto (art. 5 c.p.)	1015

5.2. L'errore sul fatto che costituisce il reato.....	1015
5.2.1. L'errore sul fatto che costituisce il reato determinato da errore di fatto (artt. 47, comma 1, c.p. e 59, comma 4, c.p.).....	1017
6. L'errore su legge extrapenale (art. 47, comma 3, c.p.)	1019
6.1. Le ipotesi problematiche di errore su legge extrapenale	1027
6.1.1. L'errore su legge extrapenale nei casi di antiggiuridicità-illiceità speciale.....	1028
6.1.2. L'errore su legge extrapenale e gli elementi normativi delle scriminanti.....	1028
6.1.3. L'errore sulle qualifiche del soggetto attivo nei reati propri.....	1028
6.1.4. L'errore sulla norma integratrice della norma penale in bianco.....	1030
7. L'errore nei reati omissivi.....	1031
8. L'errore sugli elementi specializzanti della fattispecie.....	1033
9. L'errore nelle contravvenzioni.....	1034
10. L'errore nei reati tributari.....	1034
11. L'errore determinato dall'altrui inganno (art. 48 c.p.).....	1036
12. Il reato putativo.....	1038
13. Il caso fortuito e la forza maggiore (rinvio).....	1040
 SEZIONE X. LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA	 1040
1. La nozione di responsabilità oggettiva e la sua incompatibilità con il principio di colpevolezza.....	1041
2. Le varie estrinsecazioni della responsabilità oggettiva.....	1045
3. Le ipotesi discusse di responsabilità oggettiva.....	1047
3.1. Il principio di inescusabilità assoluta della legge penale di cui all'art. 5 c.p. e i correttivi della sentenza della Corte Costituzionale 30 marzo 1988, n. 364 (rinvio).....	1047
3.2. Il regime di imputazione delle circostanze di cui all'art. 59 c.p.....	1048
3.3. Il reato aberrante (rinvio).....	1049
3.4. La finzione di imputabilità di cui all'art. 92 c.p. (rinvio parziale).....	1049
3.5. Il concorso c.d. anomalo di cui all'art. 116 c.p. (rinvio parziale).....	1050
3.6. Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti di cui all'art. 117 c.p. (rinvio parziale).....	1051
3.7. L'ignoranza dell'età della persona offesa nei reati sessuali (rinvio parziale).....	1051
3.8. I reati commessi col mezzo della stampa.....	1052
3.9. Le condizioni obiettive di punibilità.....	1059

3.9.1. Le c.d. soglie di punibilità	1072
3.10. La preterintenzione ed i reati aggravati o qualificati dall'evento (rinvio parziale)	1074
SEZIONE XI. IL REATO ABERRANTE	1075
1. Premessa	1075
2. La figura dell' <i>aberratio causae</i> o <i>itineris causarum</i>	1076
3. L' <i>aberratio ictus</i> (art. 82 c.p.).....	1079
3.1. L' <i>aberratio ictus</i> monoffensiva	1081
3.2. L' <i>aberratio ictus</i> bioffensiva	1087
3.3. L' <i>aberratio ictus</i> plurioffensiva.....	1089
4. L' <i>aberratio delicti</i> (art. 83 c.p.)	1091
4.1. L' <i>aberratio delicti</i> monoffensiva.....	1092
4.2. L' <i>aberratio delicti</i> bioffensiva	1094
4.3. L' <i>aberratio delicti</i> plurioffensiva.....	1095
5. L' <i>aberratio delicti</i> e la morte o le lesioni come conseguenza di altro delitto ex art. 586 c.p. (rinvio).....	1095
6. L' <i>aberratio delicti</i> ed il concorso anomalo ex art. 116 c.p. (rinvio parziale)	1096

PARTE III LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO 1

Le circostanze

1. Nozione.....	1101
2. L'identificazione delle circostanze	1102
2.1. I reati aggravati o qualificati dall'evento (rinvio).....	1110
3. La classificazione delle circostanze.....	1111
4. L'imputazione delle circostanze	1115
4.1. La disciplina ante riforma	1115
4.2. La disciplina vigente.....	1115
4.3. L' <i>error in persona</i>	1118
5. Le circostanze aggravanti comuni	1120
5.1. Le aggravanti di cui all'art. 61 c.p.	1120
5.2. La recidiva	1131
6. Le circostanze attenuanti comuni	1138
6.1. Le attenuanti di cui all'art. 62 c.p.	1139
6.2. Le attenuanti generiche.....	1147

7.	La determinazione delle variazioni di pena	1150
8.	Il concorso di circostanze	1151
	8.1. Il concorso apparente	1152
	8.2. Il concorso omogeneo	1153
	8.3. Il concorso eterogeneo: il bilanciamento	1154

CAPITOLO 2

Il tentativo

1.	Le fasi dell' <i>iter criminis</i>	1163
	1.1. Il reato permanente	1164
	1.1.1. Il reato a consumazione prolungata o a condotta frazionata	1166
	1.1.2. La natura del reato di usura	1168
	1.1.3. La configurabilità del reato di favoreggiamento personale nei reati permanenti	1172
	1.1.4. I reati omissivi propri	1175
2.	Il delitto tentato: funzione tipizzante dell'art. 56 c.p. ed autonomia della fattispecie tentata	1176
3.	L'inizio dell'attività punibile: distinzione tra atti preparatori ed atti esecutivi	1179
4.	La soluzione accolta dal codice penale: idoneità ed univocità degli atti	1181
	4.1. L'elemento negativo: l'azione non si compie e l'evento non si verifica	1181
	4.2. L'elemento positivo: l'idoneità	1182
	4.3. ... e l'univoca direzione degli atti	1183
	4.4. L'opera di perimetrazione della giurisprudenza dei concetti di idoneità ed univocità degli atti	1186
5.	L'elemento soggettivo	1191
6.	Ambito di applicazione della disciplina del delitto tentato: configurabilità nelle diverse categorie di reati	1194
7.	Tentativo e circostanze	1198
8.	Il trattamento sanzionatorio	1203
9.	Desistenza volontaria e recesso attivo	1205

CAPITOLO 3

Unità e pluralità di reati

	SEZIONE I. Concorso di reati	1211
1.	Concorso di reati e concorso apparente di norme	1211

2.	Il concorso di reati	1212
3.	L'unità e la pluralità di reati.....	1213
3.1.	Il reato abituale	1218
4.	Il concorso materiale.....	1229
5.	Il concorso formale.....	1233
6.	Il sistema sanzionatorio e la disciplina del cumulo giuridico.....	1238
7.	Il reato continuato	1242
7.1.	La pluralità di condotte.....	1245
7.2.	Il medesimo disegno criminoso	1249
7.2.1.	La compatibilità del medesimo disegno criminoso con alcune figure particolari.....	1254
7.3.	Il sistema sanzionatorio e la disciplina del cumulo giuridico.....	1264
7.4.	Reato continuato e giudicato.....	1270
	SEZIONE II. CONCORSO APPARENTE TRA NORME.....	1276
1.	Il concorso apparente tra norme ed il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale.....	1276
2.	Il principio di specialità e gli altri criteri volti ad identificare i casi di concorso apparente tra norme.....	1278
3.	Le varianti interpretative del principio di specialità	1288
4.	Il principio di sussidiarietà.....	1291
5.	Il principio di assorbimento o consunzione	1295
5.1.	La progressione criminosa	1304
5.2.	L'antefatto ed il postfatto non punibili.....	1306
6.	Il reato complesso	1309

CAPITOLO 4

Il concorso di persone nel reato

1.	Il concorso di persone nel reato: nozione e fondamento di punibilità. La funzione estensiva e tipizzante dell'art. 110 c.p.....	1317
2.	Il dibattito dottrinale e la "tipizzazione causale" come modello di disciplina.....	1319
3.	La struttura del concorso criminoso.....	1324
3.1.	La pluralità di agenti: la problematica figura dell'autore mediato	1324
3.2.	La realizzazione di un reato: i requisiti minimi di responsabilità penale ed il tentativo.....	1330
3.3.	Il contributo causale individuale.....	1333
3.3.1.	Il concorso materiale: l'autore e il partecipe	1333
3.3.2.	Il concorso morale: il determinatore e l'istigatore.....	1337

3.3.3. Concorso omissivo. La connivenza e la responsabilità a titolo di concorso per omissione in capo agli appartenenti alle Forze dell'ordine.....	1342
3.4. L'elemento soggettivo.....	1349
3.4.1. L'agente provocatore	1351
3.4.2. Le ipotesi di concorso doloso nel delitto colposo e di concorso colposo nel delitto doloso.....	1361
3.4.3. Il concorso nelle contravvenzioni.....	1365
3.4.4. La cooperazione colposa.....	1367
4. La responsabilità del partecipe per il reato diverso da quello voluto: il c.d. concorso anomalo o <i>aberratio delicti</i> concorsuale ex art. 116 c.p.....	1376
5. Il concorso nel reato proprio. Il mutamento del titolo di reato per taluno dei concorrenti e l'art. 117 c.p.	1385
6. I c.d. reati collegiali	1392
7. Il trattamento sanzionatorio	1396
7.1. Le circostanze aggravanti	1398
7.2. Le circostanze attenuanti. Il contributo di minima importanza.....	1400
7.3. La comunicabilità delle circostanze.....	1405
7.4. La comunicabilità delle cause di esclusione della pena.....	1411
8. Desistenza volontaria e pentimento operoso del concorrente.....	1413
9. Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi. I reati-contratto ed i reati in contratto.....	1417
10. Concorso di persone e reato associativo. Gli anni di piombo ed il fenomeno della banda armata.....	1421
11. Il concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso	1428

PARTE IV
LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO 1
La pena

1. Nozione e fondamento della sanzione penale.....	1443
2. Tipi di pena	1445
3. Commisurazione della pena.....	1453
4. Indici di commisurazione della pena	1454
5. Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi	1457
6. Esecuzione della pena. Ipotesi di rinvio	1461
7. Misure alternative alla detenzione	1463

CAPITOLO 2

Le cause di estinzione del reato e della pena

1.	Cause di estinzione del reato	1473
2.	Cause di estinzione della pena	1484

CAPITOLO 3

Le misure di sicurezza

1.	Nozione e funzione	1491
2.	I principi costituzionali che informano il sistema delle misure di sicurezza	1494
3.	I presupposti di applicabilità.....	1497
	3.1. La commissione di un reato o quasi-reato	1497
	3.2. La pericolosità sociale	1497
	3.2.1. Il delinquente abituale, professionale e per tendenza	1499
4.	Applicazione, esecuzione, durata, revoca	1501
5.	Le tipologie codicistiche.....	1502
	5.1. Le misure di sicurezza personali.....	1503
	5.2. Le misure di sicurezza patrimoniali.....	1508
6.	La confisca: definizione, funzione e mancanza di un paradigma unitario	1509
	6.1. Il modello generale previsto dall'art. 240 c.p.	1512
	6.2. Cenni alle altre confische del codice e della legislazione speciale.....	1516
	6.2.1. Le confische previste dal codice della strada.....	1518
	6.3. La confisca nel diritto penale dell'Unione europea	1522
7.	La confisca per equivalente	1526
	7.1. Le principali questioni affrontate dalla giurisprudenza	1529

CAPITOLO 4

Le misure di prevenzione

1.	Nozione, funzione e riferimenti normativi	1539
2.	Problemi di compatibilità costituzionale	1544
3.	La valutazione della pericolosità sociale	1545
4.	Le misure di prevenzione personali	1547
5.	Le misure di prevenzione patrimoniali	1549

CAPITOLO 5

Le conseguenze civili del reato

1. Conseguenze civili del reato	1561
2. Garanzie per le obbligazioni civili derivanti dal reato.....	1563
Schemi sinottici.....	1567
Indice analitico-alfabetico.....	1637